

## **Linee di indirizzo per la gestione degli interventi socio educativi per minori con disabilità ex LR 41/96**

### **PREMESSA**

Dai dati Istat, nel nostro Paese risultano in aumento gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane (+ 4mila, il 3,6% degli iscritti), circa 4 mila in più dell'anno precedente (+2%).

Per quanto attiene la realtà del nostro Ambito, si riscontra un analogo trend di crescita degli alunni con certificazione che frequentano le nostre scuole, ma l'aspetto che si rileva con maggiore criticità riguarda una crescente complessivizzazione dei bisogni che questi bambini presentano, tanto da ostacolare, in taluni casi, un'effettiva inclusione scolastica degli stessi.

Dal confronto avuto in questi anni con i dirigenti scolastici, con gli operatori del servizio sanitario, con le famiglie, nonché da quanto emerge dagli studi di settore pare che le motivazioni di quanto sopra siano da ritrovarsi in una molteplicità di fattori:

- Maggiore attenzione e precocizzazione nel diagnosticare e certificare la condizione di disabilità da parte dei servizi;
- aumento dell'incidenza di alcune disabilità (vedasi ad esempio i disturbi dello spettro autistico: in Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) presenta un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine (Ministero della salute 31.03.22);
- aumento dei disturbi dell'attenzione e della regolazione emotiva (ADHD) già rilevabili alla scuola dell'infanzia nonché di Bisogni Educativi Speciali;
- i sintomi connessi alle specifiche disabilità e la loro severità possono manifestarsi in modo differente da persona a persona, conseguentemente i bisogni specifici e la necessità di sostegno sono variabili e possono mutare nel tempo, necessitando una progettazione degli interventi individualizzati e calibrati su bisogni specifici;
- aumento della richiesta di assistenza da parte delle famiglie;
- numero esiguo di ore di insegnanti di sostegno nelle scuole (in particolare in Regione FVG), con una bassa competenza specifica degli stessi, come da rilevazione Istat del 2021, che conferma come un insegnante di sostegno su tre non ha una formazione specifica e il 20% viene assegnato in ritardo (Report l'Inclusione scolastica degli alunni con disabilità AS 2020/2021 -Istat 2021);
- aumento della conflittualità e delle fragilità educative nelle famiglie nonché della vulnerabilità delle competenze genitoriali, della povertà economica e culturale con conseguenti ricadute nelle risposte che gli adulti riescono a dare ai bambini che presentano tali necessità;
- la correlazione tra l'insorgenza di disturbi e alcune condizioni di vulnerabilità e precarietà socioculturale ed economica conferma il fatto che un ambiente connotato da povertà educativa e precarietà economica e lavorativa non consente di porre in essere quei fattori protettivi atti a contenere l'aumento dei fattori di rischio.

A questo quadro va aggiunto l'impatto che la pandemia COVID ha avuto sul neurosviluppo e sulla salute mentale dei bambini e dei ragazzi.

Come si evince dal Rapporto "Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi" promosso dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Autorità Garante per l'Infanzia (maggio 2022), i professionisti del settore materno infantile hanno riportato che durante la pandemia, soprattutto a partire dalla seconda ondata, c'è stato un incremento delle richieste di aiuto (accessi al pronto soccorso e/o richieste di ospedalizzazione) per esordio di patologie di natura neuropsichiatrica o aggravamento di situazioni pregresse in soggetti già conosciuti dai servizi.

In generale, i professionisti concordano sul fatto che si siano verificati numerosi casi di slatentizzazione e peggioramento di disturbi preesistenti in bambini e ragazzi già in carico, nonché esordi di nuovi disturbi, sia in soggetti che non presentavano alcuna diagnosi, ma soprattutto in soggetti in condizioni di vulnerabilità connessa alla condizione familiare, ambientale, socioculturale ed economica. I disturbi e sintomi più frequentemente riportati sono i disturbi del comportamento alimentare, l'ideazione suicidaria (tentato suicidio e suicidio), gli episodi di autolesionismo, le alterazioni del ritmo sonno-veglia e il ritiro sociale.

I soggetti più colpiti sono i preadolescenti e gli adolescenti, in special modo coloro che si trovano nelle fasi di transizione scolastica e quindi di cambiamento dell'ambiente relazionale di riferimento, cioè i ragazzi che si apprestano ad iniziare la prima classe della scuola secondaria di primo e secondo grado e il primo anno di università. Hanno manifestato disagi ancora più severi i preadolescenti e adolescenti con disabilità, quelli provenienti da situazioni di svantaggio socio-culturale ed economico e quelli provenienti da percorsi migratori.

## **Il servizio Socio Educativo disabilità in ambito scolastico**

Il Servizio Socio Educativo si ispira ai principi conformi all'attuale quadro normativo: Legge 328/2000 (art. 14 "progetti individuali per le persone disabili" e art. 16 "valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari"), Legge Regionale 6/2006 (art. 6, comma 1 lettere c), d), f), Legge 104/1992 e L.R. 41/1996 art.6, comma 1, per cui i Comuni assicurano l'integrazione delle persone disabili nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza tramite i servizi e gli interventi anche di carattere specifico come le attività integrative di valenza socio-educativa negli asili nido, nelle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché in ambito extrascolastico.

Il servizio socio educativo è parte del più ampio progetto individuale (di cui all'art. 14 della L. 328/00 e s.m.i.) ed è finalizzato a sostenere il minore con disabilità nel suo inserimento, inclusione e valorizzazione nel contesto familiare, scolastico e sociale. Esso viene elaborato con la famiglia in collaborazione con gli altri servizi territoriali coinvolti e responsabili della programmazione socio-sanitaria integrata (Azienda Sanitaria o altri servizi con essa convenzionati) e deve essere opportunamente integrato con tutti gli interventi che coinvolgono il minore con disabilità.

Con deliberazione n.05 e 06 del 27.07.2021 l'Assemblea dei sindaci ha approvato lo schema di regolamento che disciplina il Servizio socio educativo e socio assistenziale per il Territorio dell'Ambito FC, recepito ed approvato con deliberazione del Consiglio Comunale dell'Ente gestore Comune di Udine n. 73 del 25.10.21.

Come previsto dal regolamento, l'intervento individuale scolastico è un'attività integrativa di valenza socioeducativa che si realizza nell'ottica di un lavoro coordinato tra servizi scolastici, sanitari, sociali e socioassistenziali con una presa in carico multiprofessionale e multidisciplinare, per favorire l'inclusione degli alunni disabili.

Esso è funzionalmente distinto, complementare e non sostitutivo, sia all'attività didattica dell'insegnante di sostegno/di classe che a quella del personale di supporto (personale ATA, collaboratori scolastici, ecc.) adibito ad incarichi non didattici.

L'attivazione del SSE in ambito scolastico è subordinata all'assegnazione dell'insegnante di sostegno per l'affiancamento diretto al minore o, in alternativa e temporaneamente, di professionalità proprie della scuola dedicate al caso specifico in attesa dell'assegnazione suddetta.

L'attività educativa deve svolgersi all'interno della fascia oraria scolastica 8.00-16.00 e nei giorni dal lunedì al sabato, esclusi i festivi e l'attività di doposcuola.

Nel caso di limitazioni di risorse, il Regolamento prevede che siano individuati i seguenti criteri di priorità di accesso al Servizio, in ordine:

- minori con certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3, comma 3 (gravità);
- minori con certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3, comma 1;
- minori in condizione di disabilità in corso di accertamento da parte della commissione competente.

A parità di certificazione, è previsto inoltre che venga assegnata la priorità tenuto conto del seguente ordine:

- minori con disturbi comportamentali;
- minori con situazioni familiari caratterizzate da gravi carenze nei compiti genitoriali, di accudimento e cura;
- minori nel cui nucleo familiare vi sono delle difficoltà di tipo sociale, economico o di integrazione culturale che possono determinare in modo significativo un aggravamento della condizione di disabilità certificata.

### **Lo stato dell'arte del servizio socio educativo disabilità: analisi quantitativa e comparativa del fenomeno nell'Ambito del Friuli Centrale.**

Dai dati rilevati dal SSC, emerge come dal 2018 al 2023 vi sia stato un incremento dei beneficiari del servizio pari al 63%.

ANNUALITA'	N. MINORI BENEFICIARI DEL SERVIZIO
2018	185
2019	201
2020	218
2021	271
2022	273 (beneficiari) + 20 (ammessi al servizio che NON hanno beneficiato dell'intervento per carenza di educatori)

Negli ultimi 3 anni, si possono stimare in ragione d'anno una media di 54 nuovi ingressi nel servizio, a fronte di una media di n. 10 casi di dimissione (che avvengono per raggiungimento maggiore età e/o per cambio di residenza/ conclusione dell'intervento).

### **Criticità personale educativo**

Nel corso del 2021, a fronte di un aumento dei beneficiari, si è assistito all'emergere di una criticità che negli anni si è progressivamente ampliata circa la carenza di personale educativo da impiegare nel servizio, secondo i requisiti di legge previsti relativamente al profilo professionale dell'educatore in possesso di Laurea L19.

Di un tanto è stata sempre aggiornata l'assemblea dei sindaci, le famiglie, i dirigenti scolastici e i servizi sanitari, nonché la Direzione Salute della Regione FVG.

La situazione si è poi aggravata nell'anno scolastico 2022/2023: sul totale di 293 minori ammessi al servizio, con la dotazione organica in forza alla ditta, è stato possibile erogare l'intervento a 273 minori, mentre 20 minori NON ne hanno beneficiato.

Un tanto emerge anche nella relazione titolata *"Inquadramento situazione minori con disabilità anno 2022 Ambito FC – criticità interventi socio educativi in ambito scolastico AS 2022/2023"* datata 30.06.22, dalla quale si evince che il fabbisogno di educatori per le progettualità a favore di minori disabili in ambito scolastico (come previsto dalla L 41/96), per l'A.S. 2022/2023 sarebbe pari a circa **80 educatori**, ma la dotazione organica attuale consta di **55 educatori**

Fabbisogno ore AS 2023/2024 da regolamento	ore settimanali 2581	Stima Numero educatori 86
---	-------------------------	------------------------------

preso atto di quanto stabilito nel Regolamento del servizio socio educativo disabilità approvato con deliberazione n.05 e 06 del 27.07.2021 da parte dell'Assemblea dei sindaci e delibera del consiglio comunale dell'Ente gestore Comune di Udine n. 73 del 25.10.21;

tenuto conto che le difficoltà rappresentate sono state condivise tra responsabili e operatori del SSC e dei servizi sanitari dell'ASUFC che lavorano nell'ambito dell'età evolutiva (EMT, SNPI e Nostra Famiglia), negli incontri di data 07.06.22 e 20.06.22;

**ritenuto opportuno garantire il principio di equità e di accesso all'intervento per tutti i minori, ammessi al servizio socio educativo scolastico;**

tenuto conto che **per garantire a tutti i minori aventi diritto il beneficio dell'intervento**, con l'attuale dotazione organica della ditta appaltante,

si rende necessario operare una rimodulazione delle progettualità a fronte di una diminuzione proporzionale delle ore d'intervento.

Rilevato che tale modifica consente di assicurare un fabbisogno orario che si avvicina alla dotazione organica di educatori attualmente a disposizione;

Fabbisogno come da riduzione Linee d'Indirizzo	1803 ore settimanali	Stima Numero educatori 60
---	----------------------	---------------------------

si propongono le seguenti linee di indirizzo da attuare dalla data odierna fino ad ulteriori comunicazioni di miglioramento nel reperimento di risorse umane da parte della ditta appaltante nonché di eventuali deroghe circa le qualifiche del personale che potranno essere adottate a livello nazionale e regionale,

si propone l'adozione dei seguenti criteri:

1. Ridurre il monte ore previsto da regolamento art.13 comma 1. in riferimento ai massimali previsti per i minori ammessi al servizio a partire dal 31.08.23 come da tabella seguente:

Beneficiari	Da <i>Regolamento</i> Scuola dell'infanzia	<b>Modifica Scuola Infanzia da 31.08.23</b>	Da <i>Regolamento</i> Scuola Primaria, Secondaria di primo e secondo grado	<b>Modifica Scuola Primaria, Secondaria di primo e secondo grado da 31.08.23</b>
L. 104/92 art. 3 <b>comma 3</b>	Max 14 ore sett.	<b>Max 12 ore sett.</b>	Max 12 ore sett.	<b>Max 10 ore sett.</b>
L. 104/92 Art. 3 <b>comma 1</b>	Max 10 ore sett.	<b>Max 8 ore sett.</b>	Max 8 ore sett.	<b>Max 6 ore sett.</b>

2. Stabilire che la riduzione di n. 2 ore sul monte ore settimanale sia rivolta a tutti i beneficiari del servizio tenendo comunque conto che:
  - Per i minori con disabilità L.104 art. 3 c. 3 l'intervento NON possa essere inferiore alle 6 ore settimanali, fatte salve situazioni specifiche previste da progetto;
  - Per i minori con disabilità L.104 art. 3 c. 1 l'intervento NON possa essere inferiore alle 3 ore settimanali, fatte salve situazioni specifiche previste da progetto;
3. Al fine di consentire una puntuale e precisa programmazione, le istanze per l'ammissione al servizio devono pervenire entro la data **del 31.08.23**, in deroga a quanto previsto dal regolamento art. 5 comma 12 che prevede che le istanze possano essere ricevute entro il mese di gennaio dell'AS in corso; per eventuali istanze ricevute oltre il termine su indicato, l'ammissione al servizio sarà valutata in relazione alla disponibilità di personale educativo.
4. L'ammissione al servizio sarà esclusivamente destinata ai minori in possesso della certificazione L.104/92 alla data di presentazione della domanda, rispetto a quanto già previsto dal regolamento art. 3 comma 2 che prevede che, in via eccezionale e nei limiti delle risorse disponibili, si possa estendere anche ai minori che hanno in corso istanza di riconoscimento.
5. A fronte di situazioni di particolare gravità che necessitano di una maggiore copertura oraria, su valutazione dell'equipe socio-sanitaria e nei limiti delle risorse di personale disponibili, potrà essere autorizzato dal SSC l'inserimento di figure socio assistenziali.
6. Si dovrà procedere alla sperimentazione di interventi 1:2 di piccolo gruppo (valutabili caso per caso dagli operatori che hanno in carico le situazioni) a partire dall'assegnazione di pool di educatori per Istituto Comprensivo.
7. L'Assemblea dei Sindaci dà mandato agli uffici del SSC di organizzare e gestire il servizio socio educativo in ambito scolastico nei termini del perseguimento di una massima efficienza delle risorse disponibili.